

→ **Il consiglio** valuta la difficile situazione: il patrimonio netto è negativo per 210 milioni

→ **Il Tribunale** ha dato tempo fino al 15 settembre per definire un piano di salvataggio

San Raffaele, giorni decisivi I debiti sfiorano 1,5 miliardi

Si è riunito ieri il consiglio di amministrazione, presieduto ancora da Don Verzè. Deloitte aggiorna la situazione finanziaria, il prossimo 5 settembre nuova riunione degli amministratori.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Giorni decisivi per il salvataggio del San Raffaele, la cui posizione finanziaria resta in una situazione di emergenza come testimoniano i dati aggiornati diffusi ieri dal consiglio di amministrazione mentre i giudici di Milano attendono di conoscere entro il 15 settembre il piano di salvataggio.

DEBITI PIÙ ELEVATI

I debiti del San Raffaele sfiorano 1,5 miliardi di euro contro il miliardo di euro emerso a inizio estate. Per l'esattezza l'indebitamento ammonta a ben 1,476 miliardi, quasi mezzo miliardo in più della stima diffusa a luglio. L'indicazione patrimoniale è emersa alla luce anche del rapporto economico aggiornato messo a punto dalla società di consulenza Deloitte. Gli amministratori dell'ospedale creato da don Luigi Verzè hanno pochi giorni a disposizione per dimostrare alla Procura di Milano di essere in grado di salvare l'impresa e di far

La nomina

Maurizia Squinzi è il direttore finanza e amministrazione

fronte all'enorme posizione debitoria. L'emergenza scoppiata due mesi fa attorno all'ospedale, il cui capo operativo Mario Cal si è suicidato, va fronteggiata con capitali freschi, che potrebbero essere messi a disposizione del Vaticano, e con un piano finanziario credibile di rientro del debito.

In particolare, il consiglio di am-



Foto di Stefano Porta/Ansa

L'ospedale San Raffaele di Milano rischia il fallimento

ministrazione ha esaminato la situazione economico finanziaria e patrimoniale al 30 giugno predisposta da Deloitte e ha preso atto che «rispetto alle stime presentate in passato, sono state rilevate variazioni legate principalmente all'emergere di potenziali passività relative a garanzie concesse dalla Fondazione per conto di società del gruppo». Quindi le passività sono salite a 1,476 miliardi, di cui 431 milioni legati a leasing, factoring e alle garanzie concesse. Al tempo stesso il patrimonio netto è stato rettificato da Deloitte sulla base dei principi contabili riferiti alle società per azioni, e risulta negativo per 210 milioni di euro. Nell'analisi precedente tale valore risultava invece positivo per 28 milioni. L'Ebitda normalizzato riferito al 2010 rimane tuttavia positivo.

«Tali principi contabili risultano prudenziali e considerano le attività

del gruppo sulla base dei valori storici», prosegue il comunicato dell'ospedale. Il consiglio, presieduto ancora da Don Verzè nonostante i conti fallimentari delle passate gestioni, ha conferito a Maurizia Squinzi, che aveva già lavorato alla Rcs e alla Aedes, la carica di direttore amministrazione e finanza dal primo settembre.

TEMPI STRETTI PER IL PIANO

Gli amministratori si sono dati appuntamento per la prossima settimana, il 5 settembre, per una prima analisi delle linee guida del progetto di risanamento, con l'obiettivo di definire nei tempi concordati con la magistratura (metà settembre) una soluzione tecnica che consenta di marcare la necessaria discontinuità gestionale, pur garantendo la continuità dello spirito della Fondazione. ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,4523

FTSE MIB
15.140
+2,30%

ALL SHARE
16.006
+2,28%

EXOR (AGNELLI)

Previsioni positive per i risultati nel 2011

Exor, la finanziaria della famiglia Agnelli, ha chiuso il primo semestre 2011, con un utile consolidato di 477,2 milioni di euro, 452,1 in più dell' analogo periodo 2010. La posizione finanziaria netta è negativa per 85,7 milioni mentre era positiva per 42,6 milioni di euro a fine 2010. Nuovi fondi per l'acquisto di azioni proprie

ANTONVENETA (MPS)

Utile di 33,6 milioni nel primo semestre

Banca Antonveneta (gruppo Mps) ha chiuso il primo semestre 2011 con un utile netto di 33,6 milioni di euro, ed un risultato operativo netto di 72,6 milioni (+35,9% sul 2010). La raccolta ha superato i 19 miliardi di euro, i crediti verso la clientela sono ammontati a 13,8 miliardi.

DEA CAPITAL

Utile di 9,3 milioni nei primi sei mesi dell'anno

Dea Capital chiude il primo semestre con un utile netto pari a 9,3 milioni di euro (+1,5 milioni nel primo semestre 2010) e con una posizione finanziaria netta consolidata positiva per 18,1 milioni, che si raffronta con l'indebitamento pari 20,4 milioni di fine 2010.